

21

L'ORGANIZZAZIONE SINDACALE DEI LAVORATORI
(Norme provvisorie)

L'anno d'Europa 28
REGGIANO
ISTITUTO GRAMMATICALE
ROMA

Quando il fascismo prese il potere, distrusse tutte le organizzazioni sindacali che vivevano libere, legali e riconosciute dalle leggi emanate dal governo. La Confederazione Generale del Lavoro contava oltre due milioni e mezzo di iscritti, l'Unione Sindacale aveva oltre mezzo milione di iscritti. Quando il fascismo distrusse queste organizzazioni dei lavoratori, nel 1926, il Sindacato fascista aveva una organizzazione sindacale che contava circa 300.000 iscritti, i quali erano in maggior parte degli avventurieri, squadristi legalizzati dal governo fascista.

Dopo 22 anni il popolo lavoratore e tutti i cittadini antifascisti sono riusciti con l'aiuto degli Alleati a distruggere il fascismo e i suoi sindacati, strumento dei padroni e specialmente dei padroni fascisti. Quando i partigiani combattono il regime fascista e i suoi amici, combattono pure per la conquista del diritto, di formarsi le libere organizzazioni sindacali. Prima del fascismo esisteva in Italia la democrazia; un governo democratico, ma una democrazia con un governo insufficientemente democratico.

Noi cittadini, partigiani e lavoratori antifascisti combattiamo per distruggere il fascismo e per una democrazia progressiva, per un governo più democratico migliore di quello che avevamo prima del fascismo.

L'organizzazione sindacale che avevamo prima del fascismo era divisa in tre grandi tendenze sindacali; quella che si chiamava confederazione era di tendenza socialista e denominata rossa; quella dei cattolici di tendenza popolare denominata bianca; quella chiamata unione sindacale di tendenza piuttosto anarchica si denominava apolitica e sindacalista, pura; avevamo poi varie federazioni e sindacati autonomi che non aderivano alle tre grandi organizzazioni sindacali.

Tali divisioni avevano grande influenza dannosa per tutti i lavoratori quando dovevano difendere i loro interessi sindacali, poiché divideva i lavoratori, non solo nazionalmente, ma anche localmente ed anche nella singola fabbrica ed azienda. Un altro difetto delle organizzazioni sindacali era la formazione dei sindacati per mestieri e non per categoria. Questa includeva pure una divisione di lavoratori pure nell'interno della stessa fabbrica poiché i falegnami, i muratori di una fabbrica agivano sotto una direzione di due federazioni che potevano avere programmi e tendenze differenti e contrastanti.

L'organizzazione sindacale che avevamo prima del fascismo non era unitaria, partendo dalla fabbrica sino al complesso sindacale della nazione.

Per questo non corrispondeva alle necessità della difesa degli interessi unitari, identici di oltre una decina di milioni di lavoratori.

Tutte le organizzazioni sindacali non erano progressiste. Quelle divisioni facilitarono l'ascesa al potere del fascismo.

LA NUOVA ORGANIZZAZIONE SINDACALE

Il sindacato organizzato sul luogo di lavoro, varrà per tutti i lavoratori che hanno un luogo di lavoro fisso e costante e che vi saranno occupati in un numero almeno di una decina. Tutti i lavoratori che hanno un luogo di lavoro mobile e incostante con un numero di occupati inferiore alla decina avranno il loro primo organismo di adesione su basi territoriali. Al sindacato possono aderire tutti i lavoratori, uomini e donne, di tutte le tendenze politiche, socialisti, comunisti, democristiani, democratici in generale, religiosi e non religiosi e senza partito. Per tutti i lavoratori che hanno la loro prima organizzazione sul luogo del lavoro, non si tiene conto del luogo di residenza: se abitano al di qua o al di là del confine della provincia. Non si terrà conto di quale mestiere hanno nella stessa fabbrica, se sono operai, impiegati, tecnici, se falegnami, elettricisti, muratori, sarti e vetrari. I lavoratori della fabbrica metallurgica, non importa il mestiere che fanno in essa, appartengono tutti al sindacato dei metallurgici.

Nelle fabbriche dei generi alimentari e per tutti i lavoratori salariati e stipendiati.

COSCIENZA SINDACALE O DI CLASSE

Quando un lavoratore si è iscritto al sindacato egli ha dimostrato di avere capito che non poteva difendere i suoi interessi individualmente e per



- 2 -

questo si unisce con altri lavoratori; egli pronuncia subito quelle grandi parole: "l'unione fa la forza". Ogni lavoratore che si iscrive al sindacato accetta il programma che hanno formulato i suoi compagni perché prima si sono uniti e organizzati. Il lavoratore viene a far parte della grande unione prendendo l'impegno di essere fedele a tutti i suoi compagni nella lotta per la difesa dei salari, degli stipendi, delle condizioni di lavoro. Perchè l'Unione dei lavoratori sia forte deve essere fortemente organizzata, nessuna organizzazione può essere senza dirigenti, senza fondi in cesse per mantenere i dirigenti, le spese dell'organizzazione e per sussidiare tutti gli scritti in così di grandi lotte e scioperi. Perciò è necessario che ogni iscritto pague le quote mensili, ogni aderente deve sapere che questo è il primo dovere di tutti gli iscritti all'unione sindacale.

GLI ORGANI DIRIGENTI

Il primo organo dirigente è il Comitato di fabbrica; questo organo viene eletto nella riunione di tutti gli iscritti ai sindacati occupati in quella fabbrica o stabilimento; i candidati possono essere proposti e determinati dalla statuta o regolamento; gli eletti possono essere in numero corrispondente ai mestieri che esercitano nella fabbrica o azienda, in tal caso i candidati o gli eletti corrisponderanno al numero dei lavoratori iscritti, occupati in questo o quel reparto, addetti a questo o a quel mestiere. Quando si tratta di grandi fabbriche, stabilimenti, cantieri, il comitato non potrebbe forse controllare bene tutti i propri iscritti, in tal caso il comitato di fabbrica si creerà dei sottocomitati corrispondenti ai reparti o ai mestieri. Nei comitati dirigenti dovranno pure essere rappresentati i giovani e le donne in misura proporzionale la numero di questi occupati e iscritti al sindacato. Gli operai che sono occupati in piccole aziende e in botteghe d'artigiani, formeranno i loro comitati sulla base territoriale, sempre corrispondente alla categoria cui appartengono. Per esempio: tutti gli operai, falegnami di un comune possono eleggersi il proprio comitato dirigente, così pure gli operai fabbricani che lavorano in piccole fabbrichette le quali abbiano un numero di operai inferiore alla decina, ciò vale pure per gli operai agricoli, avventizi e fissi. Tutti i comitati sindacali di fabbrica, di cantieri e di aziende, quelli territoriali verranno poi diretti dai comitati di zona e questi dal comitato sindacale provinciale.

Tutti i comitati provinciali saranno diretti da un comitato nazionale che in generale lo si chiama federazione sindacale; ad esempio: comitato della federazione sindacale metallurgica italiana, così che avremo tante federazioni corrispondenti alle categorie di lavoratori salariati e stipendiati.

I DIRIGENTI SINDACALI

Nessuno può imporre questi o quel dirigente a questa o a quella organizzazione sindacale; tutti gli iscritti hanno il dovere e il diritto di partecipare alle riunioni nelle quali si tratterà di eleggere con il voto segreto e per alzata di mano i dirigenti, e per scegliere i delegati per un congresso provinciale, nazionale. Se i dirigenti dovranno essere stipendiati lo deciderà l'assemblea di tutti gli iscritti o il congresso. I dirigenti riguardano in carica un tempo determinato dal congresso, e dovranno applicare le direttive, le norme regolamentari determinate dal congresso della federazione e della confederazione. I contratti di lavoro verranno discussi elaborati nelle assemblee congressuali e poi per mezzo dei dirigenti presentate alla parte padronale o sui rappresentanti. Una volta che le due parti sono giunte ad un accordo sono pure obbligati a farli rippetere e dovranno rispondere delle infrazioni; le controversie verificatesi verranno risolte dai dirigenti di entrambi le parti e se questo non riuscisse si nomineranno delle commissioni paritetiche con i pieni poteri. Solo quando tutti i mezzi pacifici sono insufficienti si ricorre ai mezzi estremi che in regime di democrazia sono pure riconosciuti legalizzati dalla legge. I mezzi estremi sono lo sciopero da parte dei lavoratori, la serrata o chiusura dello stabilimento da parte dei padroni.

LO SCIOPERO

Lo sciopero è il rifiuto dei lavoratori di lavorare per un datore padrone o categoria di padroni per un salario o condizioni di lavoro che non sono

sono accettate dalla maggioranza degli operai e operarie escluso in quella fabbrica o azienda, e categorie di azienda e fabbriche. Lo sciopero può essere proclamato dalla maggioranza degli operai di una categoria di tutta la provincia, di una regione o tutta la nazione; ad esempio: si sono avuti scioperi di tutti gli operai della federazione tessile, ecc. Si sono verificati scioperi generali per tutti una provincia e tutta la nazione, gli scioperi generali vengono proclamati dalla camera del lavoro, da comitati intersindacali e dalla confederazione generale del lavoro.

I CRUMIRI

I crumiri sono quegli operai che non hanno voluto sottomettersi alla decisione degli iscritti al sindacato e di tutti quelli che partecipano volontariamente allo sciopero; i crumiri sono degli strumenti preziosi decisi per i padroni e questi sono interessati che in caso di sciopero ce ne siano molti. La storia delle organizzazioni operaie di tutto il mondo ci insegnà che i padroni fanno tutti gli sforzi per spezzare gli scioperi comprando i crumiri a prezzi altissimi, cioè quegli operai che non hanno ancora nessuna coscienza di classe e degli interessi generali del lavoratore. I lavoratori per impegnanti possono difendersi solo con le formidabili dei picchetti di sciopero; queste sono delle scuderie d'azione sindacale e di difesa dello sciopero formate dagli operai più decisivi più attivi nella lotta sindacale per la difesa e la conquista del pane. La proclamazione dello sciopero non previene dell'organizzazione delle assemblee consultive di tutti gli operai della fabbrica e categoria; questo modo di procedere è molto buono in generale perché può evitare dai gravi errori agli organi dirigenti di proclamare scioperi che fallirebbero senza apportare vantaggi concreti i quali porterebbero molto credito alla politica sindacale dei lavoratori. Una volta proclamato lo sciopero si elegge una commissione dirigente fra tutti gli scioperanti la quale si sceglierà quando lo sciopero sarà terminato. Dagli scioperi se ne sono avuti e saranno avuti anche nell'avvenire di carattere economico, politico e di solidarietà di classe e di categoria. Gli scioperi economici riguardano la difesa e conquista dei contratti di lavoro migliori ai precedenti. Gli scioperi politici avvengono per la difesa e la conquista di un dato diritto politico negato ai lavoratori dai ceti reazionari organizzati in partito e al governo; per esempio il partito fascista e simili partiti. Gli scioperi di solidarietà avvengono per appoggiare una fabbrica e data categoria, la quale da sola non riuscirebbe a vincere i propri avversari. La vittoria degli uni è la vittoria di tutti i lavoratori. La serrata è la chiusura della fabbrica proclamata da uno o più padroni, quando vogliono imporre e non accettare un dato contratto o parte di esso, proposto e difeso dai lavoratori. Alla serrata i lavoratori possono rispondere con l'agitazione sindacale per imporre la riapertura della fabbrica.

L'ORGANIZZAZIONE ORIZZONTALE DEI SINDACATI

Fin qui abbiamo spiegato l'organizzazione sindacale dei lavoratori che va dalla fabbrica, dal gruppo e comitato locale fino alle federazioni sindacali corrispondenti alle categorie di fabbrica, di azienda e categoria di operai.

Il primo organismo orizzontale intersindacale dei lavoratori nasce nello subito del territorio comunale per collegare in un solo organo tutti i comitati sindacali di categoria. Il sede di questi comitati si denominava camera del lavoro. Il comitato o consiglio della camera del lavoro viene formato con uno o più rappresentanti di ogni categoria che volontariamente aderisce alla camera del lavoro e quindi al suo programma. La camera del lavoro è un organo non solo di collegamento dei sindacati locali, essa è pure un organo di solidarietà, è l'unione di tutti i lavoratori anche se non sono dei salariati, ad essa possono aderire gli artigiani, i piccoli esercenti e commercianti i contadini della periferia della città e professionisti. Queste organizzazioni evita alle piccole categorie tante spese per il mantenimento di dirigenti e dei locali. La camera del lavoro può assumersi la pubblicazione di giornali sindacali e pubblicazioni in genere, dei contratti di lavoro opuscoli stampati, di agitazione e propaganda. In caso di sciopero di una categoria la camera del lavoro promuove la solidarietà di tutta la

altri con la formazione di comitati di soccorso agli scioperanti e llo famiglie di questi. Gli altri organismi intersindacali possono comprendere unito le categorie sindacali della provincia e delle regioni; questi organi hanno pressappoco la stessa funzione della camera del lavoro.

LA CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO

E' l'organo sindacale che ha sotto la propria organizzazione tutti i lavoratori aderenti a tutte le federazioni sindacali della nazione. Anche la C.G.I.L. non è solo un organo di collegamento, ma è un organo di solidarietà sindacale nazionale, di agitazione, di propaganda sindacale. E' organo di indirizzo e diffusione della politica sindacale nazionale. Alla confederazione generale del lavoro possono pure aderire tutte le Federazioni dei lavoratori non salariati: gli artigiani, i piccoli esercenti e commercianti i profzionisti e l'associazione nazionale di difesa dei contadini proprietari poveri e medi, neozelai e affittuari. Tutte queste organizzazioni possono trovarsi nella C.G.I.L. solidarietà appoggio e forza. La C.G.I.L. non si chiama così solo perchè abbraccia tutto le categorie ma anche perchè abbraccia e tutela gli interessi generali dei lavoratori di tutta la nazione.

La C.G.I.L. si interessa delle assicurazioni sociali e mutue delle associazioni sportive e scono di ~~XXX~~ educazione fisica e morale; e si impegni di fronte dei circoli di ricreazione e culturali dei lavoratori. La C.G.I.L. aiuta ed indirizza le organizzazioni cooperative di carattere commerciale e industriale; di consumo e di produzione; aiuti ed incoraggi la formazione di organizzazioni di credito e di risparmio, per i lavoratori in generale.

IL CONGRESSO

Il congresso della C.G.I.L. è l'autorità superiore, perchè rappresenta la volontà di tutti gli iscritti a tutte le federazioni per mezzo dei delegati.

Il congresso elabora il programma e la politica sindacale in generale sulla base del quale i congressi delle singole federazioni elaborano i propri programmi e regolamenti sindacali.

I GIOVANI E LE DONNE

Non c'è né esistito e mai esisterà un sindacato di giovani o di donne, ma esiste un problema giovanile e femminile che dalla confederazione C.I. del lavoro deve essere costantemente posto e risolto con la più grande partecipazione dei giovani e donne all'attività sindacale. Per questo i giovani e donne possono partecipare agli organi dirigenti e anche costituire delle sezioni di studio, agitazioni e propaganda sindacale per la gioventù e le donne. I giovani e le donne hanno da realizzare la grande rivendicazione: (IN UGUALE LAVORO UGUALE SALARIO).

I PARTITI POLITICI E IL SINDACATO.

I membri dei partiti politici non hanno uno speciale e particolare diritto e dovere, altrettanto dove essere per i credenti di qualsiasi religione e non religiosi. Tutti gli iscritti al sindacato hanno il dovere e l'obbligo di attenersi alle deliberazioni del congresso e di impedire che si faccia all'interno del sindacato lotta di partito e di religione. Le organizzazioni non possono essere completamente apolitiche perchè è sempre esistita una politica sindacale ed esiste pure una lotta politica contro quegli organi e partiti politici che minacciano l'unità e l'esistenza dei sindacati, come accadde con il fascismo contro i sindacati dei lavoratori.

IL CONSIGLIO DI FABBRICA

Non si deve confondere il consiglio di fabbrica con il consiglio sindacale; il consiglio sindacale è organo dirigente ed è eletto democraticamente da tutti gli iscritti al sindacato occupate in quella fabbrica. Il consiglio di fabbrica è l'organo eletto da tutti i lavoratori occupati nella fabbrica, iscritti o no al sindacato. Il consiglio di fabbrica ha come compito di portare tutti i lavoratori alla lotta per la difesa della fabbrica; può anche assumere la direzione della fabbrica in caso che il padrone o i padroni la abbandonassero. // .// .//

Per questo può anche acquistare carattere politico di intervento nella amministrazione. In questo momento i consigli di fabbrica partecipano alla lotta di liberazione nazionale, organizzando la difesa della fabbrica minacciata di distruzione dal nemico nazifascista. I consigli di fabbrica si sono impegnati a impedire che le fabbriche vedano a favore del nemico, per compiere l'opera distruttiva della nostra patria.



COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE
(Zona Montagna Reggiana)

Zona li... 2/2/1945

ACLI OPERAI AI CONTADINI
A TUTTI I LAVORATORI DELLA MONTAGNA
REGGIANA.

Vi inviamo la circolare sulle direttive e norme provvisorie delle nuove organizzazioni sindacali, le quali furono da tanti fra voi richieste. Abbiamo cercato di soddisfarvi.

OPERAII = CONTADINI = LAVORATORI

Riunitevi, leggete, commentate, discutete queste direttive. Formate i gruppi sindacali e i Comitati intersindacali Comunali. L'organizzazione è indispensabile per la conquista del lavoro, per la conquista del salario e stipendio, per la difesa del pane.

Per voi contadini il sindacato o associazione di difesa della terra è indispensabile per fare applicare agli organi di governo la tassa progressiva per la conquista dei migliori contratti di mezzadria e d'affitto, per la regolarizzazione dei prezzi e delle tasse, per la conquista della difesa del pane: frutto del vostro lavoro.

Contadini le commissioni agricole si dovranno denominare: Comitati di difesa della terra, di difesa dei contadini, questi poi dovranno essere rinforzati di numero e migliorati di qualità per una più grande capacità di lotta. Dovranno diventare gli organi esprimenti ~~xx~~ gli interessi di tutti i contadini della frazione o villaggio. Formate il comitato comunale che unisce tutte le frazioni del Comune.

Contadini unitevi agli operai per la difesa degli interessi che avete in comune con loro. Formate un solo blocco nei comitati intersindacali, per la caccia degli invasori, per la distruzione del fascismo, per la insurrezione nazionale per la democrazia progressiva, per far pagare i danni di guerra a coloro che l'hanno voluta e che con la guerra si sono arricchiti: i fascisti repubblicani e i più responsabili.

VIVA L'ORGANIZZAZIONE SINDACALE = VIVA L'ASSOCIAZIONE SINDACALE DI DIFESA DEI CONTADINI
VIVA LA C.G.I.L. = VIVA LA GUERRA PARTIGIANA

IL SEGREARIO DEL COMIT.L.N. Z.M.
(Prato)